

Gran ballo risorgimentale una serata in stile Ottocento

di Giulia Manzini MODENA Si terrà questa sera, alle 21, nel cortile del salone d'onore, il "Gran Ballo Risorgimentale" organizzato dalla delegazione modenese dell'Ant in omaggio al 150° anniversario...

Consiglia

di Giulia Manzini

MODENA

Si terrà questa sera, alle 21, nel cortile del salone d'onore, il "Gran Ballo Risorgimentale" organizzato dalla delegazione modenese dell'Ant in omaggio al 150° anniversario dell'Unità in collaborazione con l'Accademia Militare e la Società di Danza diretta dal maestro Fabio Mollica. Un vero e proprio evento patrocinato dal Comune e dalla provincia di Modena che coniuga beneficenza, cultura e un po' di "sano patriottismo".

Si esibiranno un centinaio di provetti ballerini, in gran parte modenesi ma anche ferraresi, bolognesi, pisani, livornesi, milanesi e romani alle prese con danze, contraddanze e immane valzer sotto l'esperta regia del maestro Mollica, fondatore a Bologna, nel 1991, della Società di danza cui abbiamo rivolto alcune domande.

Maestro Mollica lei, in tutta Italia ed anche all'estero ha già diretto il Gran Ballo Risorgimentale quasi una quarantina di volte per celebrare il 150° anniversario dell'Unità d'Italia; che bilancio può fare adesso che la maggior parte delle celebrazioni sono vicine alla conclusione?

«Con grande soddisfazione, negli ultimi due anni, ho visto un entusiasmo straordinario tra i ballerini, le istituzioni e il popolo degli spettatori sempre accorsi numerosissimi agli spettacoli: tutti hanno dimostrato che credere nell'unità d'Italia non è mera retorica patriottica ma è un sentimento vivo e intenso; chi predica il contrario come i "neo borbonici" (che purtroppo conosco molto bene) ed altri professionisti del contro- Risorgimento è in malafede e interpreta gli umori di una ristretta minoranza che sbraita alla ricerca di visibilità mediatica. Io continuo a credere nella libertà, nel progresso e nella democrazia valori che in 150 anni di storia hanno trovato pieno compimento, a mio giudizio, in Italia. Principi e valori quasi totalmente assenti negli stati assolutistici e reazionari preunitari; dopo l'unità d'Italia i balli risorgimentali imperversarono ovunque coinvolgendo classi sociali in precedenza escluse dalla corte del Principe».

Non a caso i suoi 100 ballerini questa sera apriranno le danze sulle note del noto valzer della Traviata del patriota Giuseppe Verdi?

«Sì una scelta non casuale dato che il celebre brano è la quintessenza del romanticismo; saranno anche eseguite danze, contraddanze e valzer sulle note di Paganini e Donizetti grandi musicisti italiani che hanno composto molte musiche da ballo».

Questo ennesimo Gran Ballo Risorgimentale che lei dirigerà ha un significato particolare?

«Sì. Siamo infatti nel pieno delle celebrazioni del 2011 e lo spettacolo è stato organizzato dall'Ant, associazione nazionale tumori e gli introiti della serata saranno interamente devoluti all'assistenza domiciliare gratuita dei malati oncologici».

Insomma non resta che recarsi a Palazzo ducale per vivere una serata d'altri tempi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

09 giugno 2011

Consiglia

Consiglia questo elemento prima di tutti i tuoi amici.

Pubblica qui il tuo annuncio PPN



Corsi di Laurea On Line

Scopri i nuovi Corsi di Laurea On Line. Contattaci Ora!

www.uniecampus.it



Laurea a Tutte le Età

Hai più di 30 Anni e non sei ancora Laureato? Chiedi Info!

www.cepu.it



Parli bene l'inglese?

Lezioni private con docenti madrelingua dal vivo 24h/24

[Scopri Come](#)

Redazione | Scriveteci | Rss/xml | Pubblicità

Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - Via Cristoforo Colombo n.149 - 00147 Roma - Tel:+39.06.84781 - P.I. 00906801006

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.